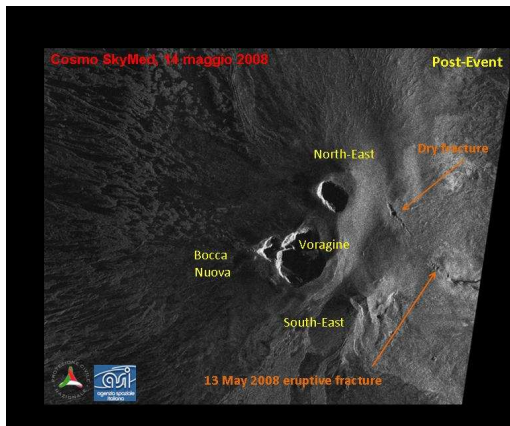


PROGETTI E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO VULCANICO

Chiara Cardaci – Dipartimento di Protezione Civile, Roma



Oggi non riusciamo a parlare del piano del Vesuvio, ne faremo un rapido excursus, ma quello che mi piacerebbe presentarvi è soprattutto il tipo di lavoro che svolge il Dipartimento della protezione civile per quanto riguarda il rischio vulcanico. Come e quando nasce il Dipartimento della protezione civile?

Dopo il terremoto dell'Irpinia, nel 1980, fu chiara l'assoluta mancanza di coordinamento nella gestione dell'emergenza e dei soccorsi. Pertanto, nel 1981 viene istituito il Dipartimento della protezione civile e nel 1992, viene emanata la legge 225 che regola il Servizio nazionale di protezione civile.

In Italia – diversamente che nel resto dell'Europa – il Dipartimento della protezione civile è direttamente collegato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo dà al Dipartimento la possibilità di muoversi con più snellezza e soprattutto durante le crisi emergenziali il Dipartimento diventa l'organismo di coordinamento dell'intero servizio di Protezione Civile, al quale afferiscono le forze operative che fanno capo ad altri ministeri: mi riferisco a tutte le strutture operative presenti sul territorio come ai vigili del fuoco, all'esercito, alla marina, ecc. Naturalmente è essenziale anche il contributo delle regioni, province e comuni.

Con la direttiva del Presidente del Consiglio del 2004 è stato istituito il sistema di allertamento nazionale, basato sulla rete dei centri funzionali. La rete è composta dai Centri Funzionali regionali (uno per ogni regione e per ogni provincia autonoma) e da un centro funzionale centrale, presso il Dipartimento.

I centri funzionali possono essere dedicati a particolari tipologie di rischio (rischio idrogeologico, idraulico, vulcanico, sismico...) o, come il centro funzionale centrale, che deve occuparsi del coordinamento nazionale e quindi, considerando che l'Italia ha una grande varietà di rischi naturali e non, (come geologi siamo particolarmente "fortunati" a lavorare in Italia), avere una valenza multi rischio.

I centri funzionali sono unità operative e dedicate alla raccolta, elaborazione e scambio di dati e informazioni, per la valutazione delle criticità in atto e a supporto delle decisioni delle Autorità di protezione civile. Affinché i centri funzionali si scambino dati e informazioni devono essere definiti degli standard operativi e delle linee guida, indispensabile presupposto per un comune dialogo.

Altra realtà del sistema di allertamento, così come definito nella direttiva del 2004, sono i centri di competenza. Si tratta di centri dedicati a particolari tipologie di rischio e che forniscono servizi, informazioni, dati, simulazioni, codici, insomma tutti i contributi scientifici che possono dare sostegno alle attività di protezione civile.

(continua...)

Leggi tutto l'articolo su *Ambiente Territorio* n. 2/2009